

# Corriere della CASA



Gruppenbild mit / Foto di gruppo con Ita Wegman, 1942, Ascona

**«Ich bin, wie Sie wohl wissen, für Fortschreiten, sogar für ganz intensives Fortschreiten, bin aber auch ungemein streng, wenn man in dieser Richtung auf Abwege kommt, was leicht geschehen kann im Vorwärtsschreiten.»**

**«Come ben sapete, sono a favore del progresso, addirittura a favore di un progresso molto intenso, ma sono anche estremamente severa, se si va fuori strada andando in questa direzione, cosa che può accadere facilmente nel progredire.»**

*„Ich bin für Fortschreiten“ Ita Wegman und die Medizinische Sektion, Peter Selg*

# Una Casa per il mondo



*Europa e Zeus sottoforma di toro, Pittore di Berlino  
Europa und Zeus in Stiergestalt, Maler aus Berlin*

**Qual è il destino dell'Europa e com'è collegato a quello dell'individuo? Cosa significa l'Europa per il mondo? L'origine del termine Europa è incerto, ma lo troviamo già negli antichi Greci, nella Teogonia di Esiodo.** Federico Chabod parlava di coscienza di esseri europei e come questa coscienza si è consolidata nel tempo e, anche, in contrapposizione ad altri tipi di coscienza nel mondo. Edmund Husserl spiegava l'Europa come “una nuova epoca dell'umanità”. Un'epoca in cui “l'umanità vuole e può vivere ormai soltanto nella libera costruzione della propria esistenza, della propria vita storica, in base alle idee della ragione, in base a compiti infiniti.” Edgar Morin parla di identità plurali, esplicitate nelle varie culture, lingue, tradizioni e valori che però configurano una “comunità di destino”, quello dei popoli europei, che sono diversi, ma uniti da profondi elementi di destino in comune. La Svizzera con i suoi più di 700 anni di storia di civiltà, con il patto federale del 1291 sigilla la volontà di difendere la libertà in un territorio esteso di comunità diverse che vogliono proteggersi e svilupparsi insieme, nella loro diversità.

Con la portata globale delle attuali guerre in Medio Oriente e dentro i confini Europei, ci si pone l'urgente domanda – dove più risposte sono necessarie – di quali “compiti infiniti” abbiamo in questa “comunità di destino”, e come questo destino non

solo gioca un ruolo centrale, ma diviene sempre più chiaro come la nostra speranza non può essere delegata né oltreoceano, né ai freddi palazzi di vetro del potere. No, questo destino dell'Europa, come spazio Spirituale, e non politico o economico, è e sarà sempre di più il risultato della nostra “coscienza” individuale di esseri portatori di una cultura universale dell'umano, nei suoi limiti e nella sua infinitezza. Questa coscienza è innanzitutto il saper portare a vero compimento la “nuova epoca dell'umanità”, nella quale ciò che sta a fondamento dell'io e delle relazioni umane, ciò che contraddistingue l'impulso Europeo nella sua essenza, è un'immagine complessa e dinamica di ciò che è un essere umano in ultima istanza. In sintesi, questa immagine può corrispondere all'enorme sforzo di mediazione, di bilanciamento, di delicato equilibrio tra due forze innate che tendono a escludersi. Da un lato una forza che concentra, che conquista, che delimita, che crea, alla quale attribuiamo questo valore fondamentale della cultura Europea che è la libertà individuale. Da un altro lato abbiamo questa forza che coinvolge, che unisce, che integra, che tiene tutto insieme, che superficialmente minaccia la libertà, in realtà potenzialmente ampliandola, che è anche una forza sostanziale della storia Europea, ed è la comunità. L'Europa può essere vista come una Casa comune con un grande tetto pro-

tettore, dove si deve garantire a tutti la dignità di essere individui liberi in una comunità dove essere diversi ci unisce. Possiamo attribuire a una comunità così caratterizzata il valore della solidarietà, che viene da solido, ovvero integro, compatto, che non si può separare. Abbiamo l'immagine molto chiara di questa tensione Spirituale tra l'essere responsabili come individui, quindi liberi, ed essere invece corresponsabili, quindi solidali. Due valori che provengono da due forze distinte e altrettanto importanti in un qualsiasi organismo sociale. Vi sono elementi di responsabilità individuale ed elementi di corresponsabilità. Nella comunità siamo tutti corresponsabili, perché portiamo e costruiamo insieme i suoi valori, i suoi ideali, i suoi principi, le sue visioni. Nell'io ricade tutto sulle nostre spalle, perché non si può delegare la responsabilità delle nostre azioni, dei nostri sentimenti, del nostro pensare. Il mistero si apre quando scopriamo che non c'è una vera comunità se l'individuo non partecipa liberamente e interiormente ai suoi valori, ai suoi ideali, ai suoi principi, alle sue visioni. Così come non possiamo concretamente separare il nostro io dal tessuto sociale, naturale e cosmico. L'io si sviluppa da una corrente ereditaria e da una corrente del futuro, e il palcoscenico di queste correnti si trova sia nel destino familiare che nelle intuizioni morali che costruiscono nuove comunità di uomini, senza legami di sangue, di classe, di religione, etc. Se pensiamo all'origine della Casa Andrea Cristoforo, quasi 90 anni fa, Ita Wegman è arrivata in Ticino tra la Prima e la Seconda guerra mondiale. Lei scrive a un ufficiale dell'esercito austriaco ed ex paziente della Casa queste parole:

“Lei riesce a leggere qualche cosa di Antroposofia? Mi preoccupa il fatto che abbia così poco tempo per occuparsi di cose spirituali, ciò che invece è di essenziale importanza per il prossimo futuro. Io credo che molto verrà richiesto, proprio da un punto di vista spirituale, dall'Europa centrale. Lì dovrà essere patita ancora una grande sofferenza, ma scaturirà più tardi una grande forza e benedizione per l'umanità, perciò noi tutti ci dobbiamo preparare.”

Sempre tratto dal libro di Peter Selg, *Gli ultimi tre anni*, troviamo queste parole di Selg:

“Le attività spirituali di Ita Wegman volevano preparare il futuro, preparare il terreno, promuovere

lo sviluppo e rafforzare gli uomini, e non si realizzarono affatto in un'oasi temporale paradisiaca, bensì nel mezzo delle guerre mondiali.”

L'atmosfera del mondo negli ultimi anni di vita di Ita Wegman è molto simile all'atmosfera che stiamo vivendo in questi anni. Nel '42 Ita Wegman si esprime in questi termini:

“La pace non può essere conquistata attraverso una vittoria militare, la pace può arrivare soltanto grazie al discernimento e alla conoscenza. È un'ingiustizia pensare che l'attività del Cristo si unirà a questo o a quel partito o nazionalità. Dove si combatte, lì non si trovano le sedi della pace nelle quali si lotta per conseguire il discernimento e la conoscenza dell'uomo, anche se queste sedi ufficiali della pace vengono chiamate chiese che di questi tempi sono piene zeppe di persone che portano in sé anime traviate. Ciò che le anime desiderano è immerso soltanto nel proprio egoismo e nella propria nazionalità, non è questo che porta al nuovo di cui l'umanità ha tanto bisogno, ovvero un nuovo modo di vivere.

Così dobbiamo essere veramente grati per quelle sedi della pace, nelle quali si anela verso il discernimento e la conoscenza.

E se anche la sede in cui noi ci troviamo ora è ancora molto piccola in relazione al grande mondo, e non è ancora del tutto sulla Terra, ciò che è diventato grande ha cominciato dal piccolo.”

La nostra Casa Andrea Cristoforo nacque in un'atmosfera Europea e mondiale difficile, distruttiva; tra nazionalismi, razzismo e catastrofi umanitarie. Non ci deve sorprendere vedere i fenomeni sociali che viviamo in questi anni, poiché dalla storia non si impara se non c'è un “discernimento” e una “conoscenza dell'uomo”, e queste non sono qualità dell'esercito, dei parlamenti o dei mercati finanziari. *Discernimento* vuol dire essere in grado di avere presenza di Spirito, di giudizio, di comprensione profonda. *Conoscenza (dell'uomo)* richiede quello sforzo non solo immaginativo ma morale e costante di osservare dentro e fuori di noi, con coscienza, che siamo sia individui liberi sia appartenenti a una comunità, siamo responsabili e corresponsabili. *Discernimento* e *conoscenza* sono innanzitutto qualità dell'io, e quindi della vita dello Spirito, della cultura, della ricerca, dell'anima. Queste qualità trovano la loro luce e la loro vita in una



comunità che le sostiene, non importa quanto piccola sia.

Ita Wegman ha fondato un autentico luogo di cura e anche di pace, in cui la vita dello Spirito è nutrimento e terapia per le ferite non solo fisiche. Ha fondato una Casa di cura cosmopolita, umanitaria e accogliente che è al servizio di tutto il mondo, a prescindere dalla nazione, dall'etnia o dalla religione. Ha fatto questo a partire da una conoscenza profonda dell'uomo, che, in quanto io, è senza nazione e senza confini. Grazie a Ita Wegman tra i nostri *compiti infiniti*, nel centro dell'Europa possiamo individuarne, due molto chiari che sostengono

la pace: discernimento e conoscenza dell'uomo. Come una piccola fiamma illumina anche lo spazio più buio, continueremo a coltivare questa luce cosmopolita da Ascona, dalla comunità della Casa Andrea Cristoforo, affinché sia una fiamma di speranza e di pace per l'umanità intera.



Sergio A. Gaiti, Direttore

## Ein Haus für die Welt

**Welches ist das Schicksal Europas und wie ist es mit dem Schicksal des Einzelnen verbunden? Welche Bedeutung hat Europa für die Welt? Der Ursprung des Begriffs Europa ist ungewiss, aber wir finden ihn bereits bei den alten Griechen, in der Theogonie von Hesiod.** Frederick Chabod sprach vom Bewusstsein der europäischen Wesen und wie sich dieses *Bewusstsein* im Laufe der Zeit und auch im Gegensatz zu anderen Bewusstseinsformen in der Welt etabliert hat. Edmund Husserl definierte Europa als „eine neue Epoche der Menschheit“. Eine Epoche, in der „die Menschheit leider nur noch im freien Aufbau der eigenen Existenz, der eigenen Geschichte des Lebens, auf der Grundlage der Ideen der Vernunft, auf der Grundlage und der unendlichen Aufgaben leben will und kann“. Edgar Morin spricht von pluralen Identitäten, die in den verschiedenen Kulturen, Sprachen, Traditionen und Werten zum Ausdruck kommen, die jedoch eine „Schicksalsgemeinschaft“ bilden, nämlich die der europäischen Völker, die zwar unterschiedlich sind, aber durch tiefe gemeinsame Schicksalelemente verbunden sind. Die Schweiz mit ihrer über 700-jährigen zivilisierten Geschichte und dem Bundesbrief von 1291 besiegelt den Willen, die Freiheit in einem ausgedehnten Gebiet verschiedener Gemeinschaften zu verteidigen, die sich in ihrer Vielfalt schützen und gemeinsam entwickeln wollen.

Angesichts des globalen Ausmaßes der gegenwärtigen Kriege im Nahen Osten und innerhalb

der Grenzen Europas stellt sich die dringende Frage - auf die es mehrere Antworten braucht -, welche „unendlichen Aufgaben“ wir in dieser „Schicksalsgemeinschaft“ haben, und wie dieses Schicksal nicht nur eine zentrale Rolle spielt, sondern wie es auch immer deutlicher wird, dass unsere Hoffnung weder nach Übersee noch in die kalten Glaspaläste der Macht delegiert werden kann. Nein, dieses Schicksal Europas, als geistiger und nicht als politischer oder wirtschaftlicher Raum, ist und wird mehr und mehr das Ergebnis unseres individuellen „Bewusstseins“ sein, dass wir Träger einer universellen Kultur des Menschlichen, in seinen Grenzen und in seiner Unendlichkeit sind. Dieses Bewusstsein besteht in erster Linie darin, die „neue Epoche der Menschheit“ zu wahrer Vollendung zu bringen, in der das, was Grundlage das Selbst und der zwischenmenschlichen Beziehungen ist, was den europäischen Impuls kennzeichnet, in seinem Wesen ein komplexes und dynamisches Bild dessen ist, was der Mensch letztlich ist. Im Wesentlichen kann dieses Bild die enorme Anstrengung der Vermittlung, des Ausgleichs, des empfindlichen Gleichgewichts zwischen zwei angeborenen Kräften darstellen, die dazu neigen, sich gegenseitig auszuschließen. Auf der einen Seite eine Kraft, die konzentriert, die erobert, die abgrenzt, die schafft, und der wir diesen Grundwert der europäischen Kultur, die individuelle Freiheit, zuschreiben. Auf der anderen Seite haben wir diese Kraft, die einem

einbezieht, eint, die integriert, die alles zusammenhält, die vordergründig die Freiheit bedroht, wobei sie in Wirklichkeit Letztere potenziell erweitert, und die auch eine wesentliche Kraft in der europäischen Geschichte ist, und das ist die Gemeinschaft. Europa kann als ein gemeinsames Haus mit einem großen schützenden Dach betrachtet werden, in dem die Würde freie Individuen innerhalb einer Gemeinschaft zu sein, in welcher das Anderssein uns verbindet, gewährleistet sein muss. Wir können einer solchen Gemeinschaft den Wert der Solidarität zuschreiben, ein Begriff der von solide, d.h. ganz, kompakt, und nicht trennbar entstammt. Wir haben ein sehr klares Bild von dieser geistigen Spannung zwischen der Tatsache, dass man als Individuen verantwortlich, also frei, und der, dass man mitverantwortlich, also solidarisch ist. Diese beiden Werte entstammen von zwei unterschiedlichen und ebenso wichtigen Kräften in jedem sozialen Organismus. Es gibt Elemente der individuellen Verantwortung und solche der Mitverantwortung. In der Gemeinschaft sind wir alle mitverantwortlich, weil wir deren Werte, Ideale, Prinzipien und Visionen gemeinsam tragen und aufbauen. Im „Ich“ fällt alles auf unsere Schultern, denn wir können die Verantwortung für unser Handeln, unsere Gefühle, unser Denken nicht delegieren. Das Geheimnis offenbart sich, wenn wir feststellen, dass es keine echte Gemeinschaft gibt, wenn der Einzelne nicht frei und innerlich an deren Werten, Idealen, Prinzipien und Visionen teilnimmt. Genauso wie wir unser Ich nicht konkret vom sozialen, natürlichen und kosmischen Gefüge trennen können. Das Ich entwickelt sich aus einer Erb- und einer Zukunftsströmung, und die Bühne für diese Strömungen findet sich sowohl im Familienschicksal als auch in den moralischen Erkenntnissen, die neue Gemeinschaften von Menschen aufbauen, ohne Blutsbande und ohne Bindung an Gesellschaftsklasse, Religion usw.

Wenn wir uns an den Ursprung der Casa Andrea Cristoforo erinnern, ist es fast 90 Jahre her, dass Ita Wegman zwischen dem Ersten und Zweiten Weltkrieg ins Tessin kam. Sie schrieb diese Worte an einen österreichischen Armeeeoffizier und ehemaligen Patienten der Casa:

„Können Sie etwas über Anthroposophie lesen? Es beunruhigt mich, dass Sie so wenig Zeit haben, sich

mit spirituellen Dingen zu beschäftigen, was jedoch von wesentlicher Bedeutung für die nahe Zukunft ist. Ich glaube, dass von zentraler Bedeutung für Europa viel von einem spirituellen Standpunkt aus gefordert wird. Dort wird noch viel Leid erlebt werden müssen, aber später wird eine große Kraft und Segen für die Menschheit daraus entstehen, daher müssen wir uns alle darauf vorbereiten.“

Ebenfalls in Peter Selgs Buch, *Die letzten drei Jahre*, finden wir diese Worte von Selg:

„Die geistigen Tätigkeiten von Ita Wegman sollten die Zukunft vorbereiten, den Boden bereiten, die Entwicklung fördern und die Menschen stärken, und sie wurden keineswegs in einer paradiesischen zeitlichen Oase realisiert, sondern mitten im Weltkrieg.“

Die Weltatmosphäre der letzten Lebensjahre von Ita Wegman ist sehr ähnlich zu der Atmosphäre, in welcher wir derzeit leben. Ita Wegman äußerte sich '42 mit diesen Worten:

„Frieden kann nicht durch militärischen Siegen erungen werden, Frieden kann nur durch Unterscheidungsvermögen und Kenntnis kommen. Es ist ungerecht zu denken, dass die Tätigkeit des Christus sich mit dieser oder jener Partei oder Nationalität verbinden wird. Dort, wo gekämpft wird, findet man nicht die Stätten des Friedens, wo man um Unterscheidungsvermögen und Kenntnis des Menschen ringt, auch wenn diese offiziellen Stätten des Friedens Kirchen genannt werden, die heutzutage voll von Menschen sind, die irreführende Seelen in sich tragen. Was die Seelen begehren, liegt nur in ihrem eigenen Egoismus und ihrer eigenen Nationalität, und das führt nicht zum Neuen, das die Menschheit so dringend braucht, nämlich zu einer neuen Lebensweise.

So müssen wir wirklich dankbar sein für jene Stätten des Friedens, wo man nach Unterscheidungsvermögen und Kenntnis strebt.

Und selbst wenn die Stätte, an der wir uns jetzt befinden, im Verhältnis zur großen Welt noch sehr klein ist und noch nicht vollständig auf der Erde ist, hat das, was groß geworden ist, mit dem Kleinen begonnen.“

Unsere Casa Andrea Cristoforo entstand in einer schwierigen, zerstörerischen Atmosphäre für Europa und die Welt, inmitten von Nationalismus, Rassismus und humanitären Katastrophen.

Wir sollten uns nicht über die sozialen Phänomene wundern, die wir in diesen Jahren erleben, denn ohne „Unterscheidungsvermögen“ und „Menschenkenntnis“ kann man nicht aus der Geschichte lernen, und das sind keine Eigenschaften der Armeen, der Parlamente oder der Finanzmärkte. *Unterscheidungsvermögen* bedeutet Geistesgegenwart, Urteilsvermögen, tiefes Verständnis. *Die Kenntnis (des Menschen)* erfordert nicht nur die fantasievolle Herangehensweise, sondern auch die moralische und ständige Bemühung, in uns und außerhalb von uns selbst mit Gewissen zu beobachten, dass wir sowohl freie Individuen als auch Mitglieder einer Gemeinschaft sind, dass wir verantwortlich und mitverantwortlich sind. Das Unterscheidungsvermögen und die Kenntnis sind zuallererst Eigenschaften des Ich's und somit des Lebens, des Geistes, der Kultur, der Forschung, der Seele. Diese Eigenschaften finden ihr Licht und ihr Leben in einer Gemeinschaft, die sie unterstützt, und sei sie noch so klein.

Ita Wegman hat einen authentischen Ort der Heilung und auch des Friedens geschaffen, an dem das Leben des Geistes Nahrung und Therapie für

Wunden ist, die nicht nur körperlicher Natur sind. Sie hat ein kosmopolitisches, humanitäres und gemütliches Kurhaus gegründet, das im Dienst der gesamten Welt steht, ungeachtet der Nationalität, Ethnie oder Religion. Sie tat dies aus einem tiefen Verständnis des Menschen heraus, der, wie Ich, keiner Nation angehört und ohne Grenzen ist. Dank Ita Wegman können wir unter unseren unendlichen Aufgaben in der Mitte Europas zwei ganz klare erkennen, die den Frieden unterstützen: *Unterscheidungsvermögen* und *Menschenkenntnis*. So wie eine kleine Flamme selbst den dunkelsten Raum erhellt, werden wir dieses kosmopolitische Licht aus Ascona, aus der Gemeinschaft der Casa Andrea Cristoforo, weiter pflegen, damit es zu einer Flamme der Hoffnung und des Friedens für die ganze Menschheit wird.



*Sergio Andrea Gaiti*

Sergio A. Gaiti, Geschäftsführer

**Sanft tragen mich die Flügel  
schwebend wie im Traum  
Behutsam leicht  
behutsam leise nur  
– ich atme –**

(Aus „Atem-Moment“; Ascona, November 2008)

**Dolcemente le ali mi trasportano  
Fluttuando come in un sogno  
delicatamente leggero  
solo con dolcezza silenziosamente  
– io respiro –**

(Da „Atem-Moment“; Ascona, novembre 2008)

**Monica Hofmann-Jordi,  
Gast / ospite**



Monica Hofmann-Jordi, Gast im Frühjahr 2024 während ihrem Aufenthalt in der Casa

Monica Hofmann-Jordi, ospite nella primavera 2024 durante il suo soggiorno alla Casa



## Freundeskreis der Casa Andrea Cristoforo

**Ende des letzten Jahres wurde die Wiederbelebung des Freundeskreises im Corriere angekündigt.**

Der Freundeskreis ist eine Gemeinschaft von Menschen, welche die Casa, ideell, finanziell oder mit Freiwilligenarbeit aktiv unterstützen wollen. Im Buch von Peter Selg „Die letzten drei Jahre“ ist beschrieben wie Ita Wegman, während der sehr schwierigen Zeit des zweiten Weltkriegs, mit starkem Willen und hohem persönlichen Engagement die Casa in den letzten drei Jahren ihres Lebens durchgetragen hat.

Ihr Werk soll weiterbestehen, wachsen und ein lebendiger Ort zur Erholung und Genesung von Menschen dienen. Der Freundeskreis kann geistig und materiell dazu beitragen dieses Ziel zu erfüllen.

## Il Circolo degli Amici della Casa Andrea Cristoforo

**Alla fine dell'anno scorso sul Corriere della Casa è apparso l'annuncio del rilancio del Circolo degli Amici della Casa Andrea Cristoforo.**

Il Circolo degli Amici è una comunità di persone che desiderano sostenere attivamente la Casa, sia sul piano ideale sia sul piano finanziario o mediante attività di volontariato. Il libro di Peter Selg “Gli ultimi tre anni” descrive come Ita Wegman, durante il difficilissimo periodo della Seconda Guerra Mondiale, abbia portato avanti la Casa negli ultimi tre anni della sua vita con forte volontà e grande impegno personale.

L'operato di Ita Wegman dovrebbe continuare a esistere, a crescere e a fungere da luogo vivo per le persone che desiderano trascorrere un periodo di riposo e di ripresa. Il Circolo degli Amici può contribuire sia spiritualmente sia materialmente alla realizzazione di questo obiettivo.

Im Osterbrief haben wir das Projekt Reparatur der Korbstühle des Ita Wegman Saales, sowie der Gartenstühle vorgestellt und um finanzielle Unterstützung gebeten. Eine Person hat spontan die Reparatur der Korbstühle übernommen. Die Stühle sind anfangs Juni repariert zurückgekommen und zieren nun den Ita Wegman Saal in neuer Frische. Weitere vier Menschen haben Beiträge für die Reparatur der Gartenstühle geleistet. Leider reichten die Spenden nicht um das Projekt abzuschliessen. Wir wären auf weitere Spenden angewiesen, um auch die Gartenstühle zu renovieren.

Wer sich angesprochen fühlt und mithelfen will das Werk Ita Wegmans in Zukunft zu sichern, melde sich bitte bei: **Markus Glauser**  
[freundeskreis@casa-ac.ch](mailto:freundeskreis@casa-ac.ch) | 091 786 96 00



Nella lettera di Pasqua abbiamo presentato il progetto di riparazione delle sedie di vimini della Sala Ita Wegman e delle sedie da giardino e abbiamo domandato un sostegno finanziario. Una persona si è occupata volontariamente della riparazione delle sedie di vimini. Le sedie sono tornate riparate all'inizio di giugno e ora adornano la sala Ita Wegman con un nuovo splendore. Altre quattro persone hanno contribuito alla riparazione delle sedie da giardino. Purtroppo, le donazioni non sono state sufficienti per completare il progetto. Avremmo infatti bisogno di altre donazioni per restaurare anche queste sedie.

Se siete interessati e volete contribuire a garantire anche in futuro il lavoro di Ita Wegman, potete contattare: **Markus Glauser**  
[freundeskreis@casa-ac.ch](mailto:freundeskreis@casa-ac.ch) | 091 786 96 00

# Gemeinsam erlebte Wahrheit ist Lebenskraft im Menschheitsstreben (Rudolf Steiner)

Seit der letzten Mitgliederversammlung 2023 haben wir uns im Vorstand hinsichtlich der anstehenden Aufgaben neu organisiert, indem wir diese unter uns aufteilen, im generationenübergreifenden Gespräch und im kontinuierlichen Austausch mit dem Team der CASA und der Welt jedoch zusammen verantworten.

Wir bemühen uns sehr um die gedeihliche Zusammenarbeit, denn wo etwas lebendig ist, möchte es sich verändern, wachsen und neue Gestaltungen erfahren. So spüren wir deutlich, dass es gilt, an diesem besonderen Ort der CASA viel Gutes und gesund Gewachsenes zu erhalten, Werte zu fördern, gleichzeitig den Fragen der Zeit zu entsprechen und Neues zu entwickeln. Hierfür gilt es den Sinn zu schärfen.

Unsere Aufgabe als Vorstand ist es, die CASA als Ganzes nach aussen rechtlich zu vertreten und zu verantworten. Ferner, durch wirtschaftliche, soziale und konzeptionelle Bedingungen dafür zu sorgen, dass sie ihren Auftrag erfüllen und sich aufgaben- und zeitgemäss weiterentwickeln kann – im Sinne des Kurses, den sie sich selbst vorgezeichnet hat.

Einen weiteren Bereich unserer Arbeit als Vorstand sehen wir in zwei Hauptdimensionen. Die erste ist das Bestreben, die qualitative Zusammenarbeit innerhalb des CASA-Teams zu fördern und zu unterstützen. Raum für Dialoge und Gespräche gilt es immer neu zu finden und zu ermöglichen. Dies könnte man als die Seelenebene der CASA als Entität und Organisation betrachten.

Eine zweite Dimension ist das Bemühen um eine qualitative Vertiefung und Ausweitung der Anthroposophie auf allen Ebenen der Arbeit. Dies kann man als den Teil sehen, der den spirituellen Impuls der CASA betrifft. Auch hier kann es sich



Himmel über dem Lago Maggiore vor der Casa Andrea Cristoforo, Heilige Nächte 2023

nur um eine gemeinsame Anstrengung handeln. Dies ist die Grundlage, auf der Ita Wegman ihre Arbeit begründet hat.

Diese beiden Dimensionen versuchen wir durch Gespräche, Dialoge und Beobachtungen, die unsere Gäste und PatientInnen in den Mittelpunkt stellen, zu begleiten. Dabei stellen wir Fragen nach dem kurz-, mittel- und langfristigen Horizont der Aufgaben und Aktivitäten. Unser Fokus als Vorstand liegt dabei auf den mittel- und langfristigen Dimensionen, denn die tägliche Arbeit wird vom Team der CASA aus ÄrztInnen, Pflegenden, den unterschiedlichen Therapeuten, Reinigungskräften, dem Küchenteam, der Leitung, dem Team der Rezeption, dem Gartenteam, dem Hausmeister, der Verwaltung und vielen weiteren Helfern geleistet. Die Erhaltung und Erneuerung der Bausubstanz und Innenausstattung der CASA und der Umgebung, werden seit Beginn durch Spenden von Freunden der CASA ermöglicht, wofür wir an dieser Stelle erneut herzlich danken möchten.

Gemeinsam arbeiten wir alle weiterhin daran, dass die CASA heute und zukünftig als besonderer Ort für das Gesundwerden und als Raum für die menschliche Begegnung sowie Kultur stehen möge.

Der Vorstand  
Kristin Kernland, Johannes Kronenberg,  
Angela Kuck, Robert Zuegg





Cielo sopra Lago Maggiore davanti alla Casa Andrea Cristoforo, notti sante 2023

**Dall'ultima assemblea dei soci del 2023, ci siamo riorganizzati all'interno del comitato direttivo per quanto riguarda i compiti che ci attendono, dividendoli tra di noi, ma assumendocene la responsabilità insieme in discussioni intergenerazionali e in un dialogo continuo con il team della CASA e con il mondo esterno.**

Facciamo ogni sforzo per lavorare insieme in modo produttivo, poiché quando qualcosa è vivo, vuole cambiare, crescere e sperimentare nuove forme. Sentiamo chiaramente che in questo luogo speciale della CASA è importante preservare molte cose buone e sane, promuovere i valori e allo stesso tempo rispondere alle questioni del tempo e sviluppare il nuovo. Dobbiamo affinare i nostri sensi per questo.

Il nostro compito come comitato direttivo è quello di rappresentare legalmente la CASA nel suo complesso verso il mondo esterno e di assumerne la responsabilità. Inoltre, dobbiamo garantire che ci siano le condizioni economiche, sociali e concettuali affinché la CASA possa adempiere alla sua missione e continuare a svilupparsi in linea con i suoi compiti e con i tempi e rimanere sulla rotta che si è prefissata.

Un'altra area del nostro lavoro come comitato direttivo è rappresentata da due dimensioni principali. La prima è il nostro impegno a promuovere e sostenere una collaborazione di qualità all'interno del team della CASA. Lo spazio per il dialogo e la discussione deve essere trovato e facilitato semp-

## La verità vissuta insieme è forza vitale nell'anelito dell'umanità (Rudolf Steiner)

re a nuovo. Questo potrebbe essere considerato il livello dell'anima della CASA come entità e organizzazione.

Una seconda dimensione è lo sforzo di approfondire e ampliare la qualità dell'antroposofia a tutti i livelli del lavoro. Questa può essere considerata la parte che riguarda l'impulso spirituale della CASA. Anche in questo caso non può che essere un lavoro comune. Questa è la base su cui Ita Wegman ha fondato il lavoro.

Cerchiamo di accompagnare queste due dimensioni attraverso colloqui, dialoghi e osservazioni che si concentrano sui nostri ospiti e pazienti. Nel farlo, poniamo domande sull'orizzonte a breve, medio e lungo termine dei compiti e delle attività. La nostra attenzione come comitato direttivo si concentra sulle dimensioni a medio e lungo termine, mentre il lavoro quotidiano è svolto dal team della CASA composto da medici, assistenti, vari terapeuti, addetti alle pulizie, dall'equipe cucina, dalla direzione, dal gruppo di accoglienza, dallo staff del giardino, dal custode, dall'amministrazione e da molti altri collaboratori. La manutenzione e il rinnovamento dell'edificio e degli interni della CASA e dei suoi dintorni sono stati resi possibili fin dall'inizio dalle donazioni degli amici della CASA, che desideriamo ringraziare ancora una volta.

Continuiamo a lavorare insieme per garantire che la CASA sia disponibile oggi e in futuro come luogo speciale per rimettersi in salute e possa dare spazio all'incontro umano e alla cultura come elementi significativi.

Il comitato direttivo,  
Kristin Kernland, Johannes Kronenberg,  
Angela Kuck, Robert Zuegg



Studentag über die  
Mistel in der  
Casa Andrea Cristoforo

*Giornata di studio  
sul vischio alla  
Casa Andrea Cristoforo*

## Gedanken über eine besonders schnelle Person: Hermann Fischer

Ein Komplementärtherapeut, der einen großen Teil seines Lebens dem Studium der Schriften von R. Steiner gewidmet hat und auf dieser Grundlage eine Maschine zur Herstellung einer speziellen Mistelart entwickelt hat, die in der Behandlung von onkologischen Erkrankungen eingesetzt wird, kam in den letzten Jahren regelmäßig in die Casa Andrea Cristoforo, um für Ärzte und Therapeuten Studentage über die Mistel durchzuführen.

Die Nachricht über Hermanns Tod im vergangenen November machte uns sprachlos.

Hermann war immer schneller, als man sich je vorstellen konnte, in allem: im Sprechen, im Denken, im Tun, im Studium und im Verständnis, aber vor allem in der konkreten Umsetzung dessen, was er erarbeitete und ihm am Herzen lag.

Der einzige Gedanke, der auch nur annähernd eine Erklärung geben könnte, für das was geschehen ist, wäre, dass sein physischer Körper nicht mehr mit seinem feingliedrigen Wesen mithalten konnte, das ihn leidenschaftlich durchs Leben leitete. Wir führten mit ihm zahlreiche Gespräche

über die unterschiedliche Geschwindigkeit, Grundlage seines neuen Mistelpräparates, aber auch darüber wie man sie berechnen kann, woher sie aus kosmischer Sicht stammt, welche Folgen sie für die Bildung des Herzens und für das Leben hat.

Man könnte meinen, dass gerade die unterschiedliche Geschwindigkeit der Grund sei für seinen Abschied vom irdischen Leben das seine Fähigkeiten so sehr einschränkte und so ermöglichte, dass er mit seinem ansteckenden und unbändigen Enthusiasmus die geistige Welt erreichen konnte, wo er sicherlich neue Herausforderungen und Handlungsmöglichkeiten finden wird, ohne durch



einen physischen Körper eingeschränkt zu werden.

Zweifelsohne wird alles, was Hermann uns mitgebracht hat, seine Wärme, seine große Begeisterung, sein Lachen, seine Entschlossenheit und seine unvergleichbare Willenskraft, seine große Liebe zum Leben und sein kostbares *Viscum Lunaris* hier auf der Erde weiterleben und wir werden versuchen sein Projekt mit den Werkzeugen fort-

zuführen, die er so großzügig mit uns geteilt und uns hinterlassen hat.

Vielen Dank, Hermann, für die Arbeit, die du geleistet hast, für das, was du uns hinterlassen hast und für die Arbeit, die du ganz bestimmt auch im Jenseits fortsetzen wirst!

Federica Tosi Bianda,  
*Ärztin der Casa*

## Pensieri su una persona particolarmente veloce: Hermann Fischer

**Terapista complementare che ha dedicato gran parte della sua vita allo studio degli scritti di R. Steiner e su questi ha creato una macchina per la produzione di un tipo particolare di vischio, utilizzato nella cura delle malattie oncologiche; regolarmente durante gli ultimi anni veniva alla Casa Andrea Cristoforo per delle giornate di studio sul vischio, dedicate a medici e terapeuti.**

La notizia della scomparsa di Hermann lo scorso mese di novembre ci ha lasciati senza parole.

Hermann è sempre stato più veloce di quanto uno potesse immaginarsi, in tutto: nel parlare, nel pensare, nel fare, nello studio e nella comprensione, ma in particolare nel trasformare in fatti concreti quanto egli elaborava e gli stava a cuore.

L'unico pensiero che riesca a dare una parvenza di spiegazione a quanto è successo, è che il suo corpo fisico non è più stato in grado di stare al passo con il suo essere sottile che lo guidava senza freni nella vita.

Con lui abbiamo discusso molto sulla differenza di velocità che sta alla base del suo nuovo preparato di vischio, di come calcolarla, da dove proviene a livello cosmico, di quali conseguenze ha sulla formazione del cuore e della vita.

Si potrebbe pensare che proprio una differenza di velocità fosse alla base della sua dipartita dalla vita fisica tanto limitante per le sue capacità, una

differenza di velocità che gli ha consentito con il suo contagioso e irrefrenabile entusiasmo di raggiungere il mondo spirituale dove sicuramente avrà trovato ad attenderlo nuove sfide e possibilità di agire senza dover essere frenato da un corpo fisico.

Siamo certi che tutto ciò che Hermann ci ha portato, il suo calore, il suo grande entusiasmo, le sue risate, la sua determinazione ed ineguagliabile forza di volontà, il suo grande amore per la vita e il suo prezioso *Viscum Lunaris*, continueranno a vivere qui sulla terra e noi cercheremo di proseguire il suo progetto con gli strumenti che generosamente ha condiviso e ci ha lasciato.

Grazie Hermann per il lavoro che hai svolto, per quanto ci hai lasciato e per il lavoro che sicuramente stai continuando a fare dall'Aldilà!

Federica Tosi Bianda,  
*Medico della Casa*



## Der Königsweg

**Die Sonne hat mich mein Leben lang fasziniert. Als kleines Kind habe ich ein Spiel erfunden und habe es stundenlange gespielt – ich schaute so lange in die Sonne, bis ich in meinem Erleben eins mit ihr wurde.**

Ich wuchs in sehr ärmlichen Verhältnissen im Süden Europas auf, niemand erklärte mir, dass man nicht in die Sonne sehen sollte, dass man blind werden oder seinen Augen einen Schaden antun konnte, wenn man direkt in sie sah. Das erfuhr ich erst mit Erschrecken als Erwachsene. Meine Augen sind bei diesem Kindheitsspiel, das ich mir in Einsamkeit und stundenlangem Alleinsein ausgedacht hatte, zum Glück gesund geblieben. Der Gedanke aber, eins mit der Sonne zu werden, hat mein ganzes bisheriges Leben bestimmt. Als ich vor einiger Zeit schwerkrank wurde, bin ich, ohne darüber nachzudenken, innerlich so zur Sonne gewandert, wie ich sie in der Kindheit im Außen gesucht und in meinem Spiel zu meiner Gefährtin auserkoren hatte. Das geistige Getragensein ist mir von jeher vertraut gewesen, doch nun wurde es mein Kompass, meine Freude, mein Leben. Aus der Rückschau betrachtet wird mir die Erkenntnis zuteil, dass ich durch die Krankheit überhaupt wieder vollständig mit den Sonnenkräften meines Innenlebens verbunden worden bin. Zu diesem Sonnenweg gehört auch mein Aufenthalt in der Casa Andrea Cristoforo. Alles fügte sich von alleine, ich kam, wie von innen geleitet, an diesen heilsamen Ort, der mich noch tiefer zu meinem Sonnenposten und damit zu meiner in mir angelegten Gesundheit führte. Wenn ich nun an den Abend vor einer großen Operation zurückdenke, an dem ich in einen Zustand der tiefen Stille gegangen war, um mein Schicksal anzunehmen, weiß ich, dass alles geführt und getragen wird, auch und vor allem das Allerschwerste. Ich überlegte an diesem Abend, welche Bücher



„Dschungel“ – der Königsweg in Ascona  
“Giungla” – il Sentiero Reale in Ascona

ich in die Klinik, in der ich operiert werden sollte, mitnehmen wollte, griff nach einem Buch, das ich schon seit Jahren lesen wollte, aber nie dazu gekommen war – es war ein Buch über das Leben von Maria Krehbiel-Darmstädter, die in Auschwitz gestorben ist. Ich sah hinein in dieses Buch und las mir das Motto durch, es war von Rudolf Steiner: „Das ist es, was wir in unsrer Zeit lernen müssen: aus reinem Vertrauen leben, ohne jede Daseinssicherung, aus Vertrauen in die immer gegenwärtige Hilfe der geistigen Welt. Wahrhaftig, anders geht es nicht.“ Ich wusste nicht, wie meine Operation verlaufen und was mich danach erwarten und in welchem Zustand mein Körper sein würde. Aber ich wusste wie in den Kindertagen, dass ich getragen, von der Sonne geliebt werde. Als ich in Ascona ankam, wohin mich eine sehr liebe Freundin gelotst und alles für mich organisiert hatte, wusste ich auch, dass etwas Neues für mich begann. Mei-

ne Füße vertrauten diesem segensreichen Ort und den Menschen gleich von allein. Durch die langen Monate des Liegens, in Obhut zwar guter Ärzte, aber doch mit schwerwiegenden Therapien, die ich ohne große Nebenwirkungen gemeistert hatte, musste ich mich und wollte ich mich wieder mit dem Gehen anfreunden. Eine der vielen wärmstens freundlichen Schwestern, die mich am ersten Tag begrüßte und in Empfang nahm, erzählte mir gleich von einem schönen Weg, den man nach Ascona nehmen könne und der einen gleich an das Ufer zum See bringen würde, er sei aber unwägbar, sagte sie, schwere Regenfälle hätten ihn möglicherweise sehr rutschig gemacht. Im Grunde riet sie mir fast ein bisschen davon ab, ihn zu gehen, er sei wohl etwas zu herausfordernd für meinen Zustand. Doch im Schutzgeleit der Palmen, soviel sah ich von oben aus dem Ginkgo-Zimmer über der Ita Wegmann-Bibliothek, verlockte mich gerade dieser Weg so sehr, dass ich ihn unbedingt gehen wollte. Jemand sagte am zweiten, dritten Tag meines Aufenthaltes in der Casa, als ich das Erlebnis des Weges schon mit unbändigem Glück in mich abgespeichert hatte, dieser Weg werde im Haus der Königsweg genannt. Nun verlockte er mich noch mehr. Und je öfter ich ihn ging, desto glücklicher machte er mich, er verlieh mir Flügel. Das war mein Weg! Ich ging ihn fortan vier Wochen lang jeden Tag, manchmal sogar zweimal, einmal hinunter, einmal hinauf. Ich sah mir alle Pflanzen an, die Steine, die Lichtverhältnisse und die mich umarmende Wärme der Sonne richtete mich im Anblick der grünen Palmen auf die gleiche Weise auf wie es die Zugewandtheit, genuine Freundlichkeit, die herrlichen Gerüche der ganz tief zu mir sprechenden Öle bei den Behandlungen in der Casa taten und so erging es mir auch mit den Händen und Gesichtern der Menschen, die mich behandelten. Lorena und Shanti, die mich bei der Rhythmischen Massage in einen erhöhten Zustand der Freude, der Dankbarkeit und des Wissens um die wahre Möglichkeit des Genesenkönnens hoben, beschenkten mich auf eine so außerordentliche Weise, dass ich, ohne zu übertreiben, für den Rest meines Lebens davon zehren werde. Denn die menschliche Hand, die menschliche Gabe, an der Genesung eines ande-

ren mit so tiefer Aufrichtigkeit mitzuwirken (und das mit so großer Freude und dem festen Wunsch, einem anderen zu helfen), sind so nachdrückliche Gaben, dass sie sich als Muster nicht nur in ein Einzelwesen einschreiben, sondern in das Menschsein an sich, in dem es diese Möglichkeit des Miteinanderseins und Sehens gibt.

Ich habe in der Casa bei allen meinen Begegnungen mit dem therapeutischen Personal Hingabe und unvergessliche Achtsamkeit erlebt. Ich kann sagen, dass ich dies als eine genuine Kraft erlebt habe, die mich getragen und die mir geholfen hat, in die Vertikale und in ein neues, gesundes Leben zu kommen, ein Leben auf dem Königsweg und in der Liebe der Sonne. Ich weiß, dass sich viele Menschen vor schlimmen Krankheiten fürchten, wahrscheinlich die meisten. Ich habe das große Gnadengeschenk bekommen, durch eine solche Krankheit zur Furchtlosigkeit zu gelangen und das in mir zu halten, was schon seit jeher mein Zugang zum Leben war – die Sonne. Und ich durfte erleben, dass an dieser auch die anderen Menschen mitweben, ihr Blick, ihre besondere Freundlichkeit, die Fähigkeit, zusammen einen Raum der Hoffnung zu bauen. Diese Unterstützung ist mir von allen Seiten des Lebens in der Phase der Metamorphose zuteilgeworden und ich erlebe sie als eine Aufforderung, mein Leben auf dem Königsweg zu halten, mich mit der Sonne zu verbünden, ihr mein Leben zu widmen. Die Menschen, die in der Casa arbeiten, haben die Fähigkeit, mit einem Blick ohne Angst auf die ihnen anvertrauten Menschen zu schauen. Das ist eine große Gnade. Die Angst vergiftet die Vertikale, sie unterwandert den inneren Sonnenweg, sie ist aber wichtig als Durchgang – jedenfalls ist es so für mich. Dr. Federica Tosi Bianda hat mich auf meinem Sonnenpfad gehalten, ihn mit ihrer Feinheit und ihrem überaus feinen Gehör mit mir gebaut. Sie wird stets zu den Lichtbegleitern meines Seins gehören. Ich bin auf diesem Sonnenpfad großzügig an wesentlicher und so überraschender Stelle unterstützt worden, ich habe die Menschen, die meine geistigen Freunde und Freundinnen dabei geworden sind, als direkte Botschafter der Sonne erlebt und ich danke

der Sonne, dass sie mich nach Ascona geführt hat, in die Casa zu so vielen guten Menschen, die genau das in ihrem Leben tun, was sie tun müssen – weil sie es können, weil sie das tun, was sie sind. Noch immer denke ich auch an das herrliche Essen, die Küche, den Speisesaal und die sonnendurchflutete Veranda und ich warte, wie gewiss viele andere auch, auf das Casa-Kochbuch. Ich hoffe, ich kann es bald auswendig lernen und für meine Familie daraus kochen und mich gut nähren, wenn ich meine Bücher schreibe, die anderen Menschen zu geistigen Speisen werden mögen. Auf dem Königsweg

werden innen und außen verbunden – ich hoffe, das werden noch viele Menschen in diesem guten Haus der Heilung erfahren. Ich danke Euch allen, mit denen ich in Berührung gekommen bin, für Eure guten Blicke, für Eure Arbeit, für Eure Leichtigkeit, für Eure Geduld. Ich danke Euch also von der Stelle, des Lebens, an der die Sonne wirkt und alles berührt, was zu ihr in Verbindung tritt.

Marica Bodrožić,  
Gast

## Il Sentiero Reale

**Il sole mi affascina da tutta la vita. Da bambina ho inventato un gioco e ci ho giocato per ore: guardavo il sole fino a diventare uno con lui nell'esperienza.**

Cresciuta in condizioni molto difficili nel sud dell'Europa, nessuno mi spiegò che non si doveva guardare il sole, che si poteva diventare ciechi o danneggiare gli occhi guardandolo direttamente. Ho scoperto questo con orrore solo da adulta. Fortunatamente, i miei occhi sono rimasti sani durante questo gioco d'infanzia, inventato da sola nelle lunghe ore di solitudine. Tuttavia, il pensiero di diventare uno con il sole ha determinato tutta la mia vita fino ad ora. Quando qualche tempo fa mi ammalai gravemente, senza pensarci, mi rivolsi interiormente al sole, come facevo da bambina cercandolo all'esterno e scegliendolo come mio compagno di giochi. Essere sostenuta spiritualmente è sempre stato familiare per me, ma ora è diventato il mio faro, la mia gioia, la mia vita. Guardando indietro, mi rendo conto che attraverso la malattia sono stata completamente riconnessa con le forze solari della mia vita interiore. A questo percorso solare appartiene anche il mio soggiorno alla Casa Andrea Cristoforo. Tutto si è disposto naturalmente, sono arrivata in questo luogo benefico come

guidata dall'interno, che mi ha condotta ancora più profondamente al mio posto solare e quindi alla salute intrinseca a me. Se ora ripenso alla sera prima di un'importante operazione, in cui mi ero immersa in uno stato di profonda quiete per accettare il mio destino, so che tutto è guidato e sostenuto, anche e soprattutto nelle situazioni più difficili. Quella sera stavo pensando a quali libri portare con me in ospedale, dove sarei stata operata. Ho preso un libro che volevo leggere da anni, ma che non avevo mai avuto il tempo di fare: era un libro sulla vita di Maria Krehbiel-Darmstädter, morta ad Auschwitz. Ho guardato dentro quel libro e ho letto il motto, era di Rudolf Steiner: „Questo è ciò che dobbiamo imparare nel nostro tempo: vivere con pura fiducia, senza alcuna sicurezza dell'esistenza, confidando sempre nell'aiuto spirituale presente. Davvero, non c'è altra via.“ Non sapevo come sarebbe andata l'operazione, cosa mi aspettava dopo e in che condizioni sarebbe stato il mio corpo. Ma sapevo, come nei giorni dell'infanzia, che ero sostenuta e amata dal sole. Quando sono arrivata ad Ascona, dove una cara amica mi aveva guidata e organizzato tutto, sapevo anche che stava iniziando qualcosa di nuovo per me. I miei piedi si fidavano istintivamente di questo luogo benefico e delle persone. Durante i lunghi mesi di degenza,



sotto la cura di buoni medici ma con terapie impegnative che ho superato senza grossi effetti collaterali, dovevo e volevo riconciliarmi con il camminare. Una delle tante infermiere gentili che mi ha accolta e accompagnata il primo giorno, mi ha parlato subito di un bel sentiero che si poteva prendere da Ascona e che avrebbe portato direttamente alla riva del lago, ma ha detto che poteva essere scivoloso a causa delle forti piogge. In fondo, mi ha quasi scoraggiato dal percorrerlo, sembrava forse troppo impegnativo per il mio stato. Ma sotto la protezione delle palme, tanto che potevo vedere dalla camera Ginkgo sopra la biblioteca di Ita Wegman, questo sentiero mi attirava così tanto che volevo per forza percorrerlo. Qualcuno ha detto al secondo o terzo giorno del mio soggiorno alla Casa, quando avevo già immagazzinato l'esperienza del sentiero dentro di me con una felicità indomabile, che questo sentiero nella Casa veniva chiamato il Sentiero Reale. Ora mi attirava ancora di più. E più lo percorrevo, più mi rendeva felice, mi metteva le ali. Quello era il mio percorso! L'ho percorso ogni giorno per quattro settimane, a volte anche due volte, una volta in discesa, una volta in salita. Ho osservato tutte le piante, le pietre, le condizioni di luce, e il calore avvolgente del sole mi ha sollevato allo stesso modo della dedizione, della gentilezza autentica, dei meravigliosi profumi degli oli che mi parlavano profondamente durante i trattamenti alla Casa, e così è stato anche con le mani e i volti delle persone che mi hanno curato. Lorena e Shanti, che mi hanno elevato a uno stato di gioia, gratitudine e consapevolezza della vera possibilità di guarigione durante il massaggio ritmico, hanno donato in modo così straordinario che, senza esagerare, ne trarrò beneficio per il resto della mia vita. Perché la mano umana, il dono umano di partecipare alla guarigione di un altro con profonda sincerità (e con grande gioia e il desiderio sincero di aiutare gli altri) sono doni così tangibili che si inscrivono come modelli non solo in un individuo, ma nell'essere umano in generale, in cui esiste questa possibilità di stare insieme e vedere.

Nella Casa ho vissuto dedizione e attenzione indimenticabili in tutti i miei incontri con il personale terapeutico. Posso dire che ho vissuto questo come una forza genuina che mi ha sostenuto e mi aiutato a raggiungere la verticalità e una nuova

vita sana, una vita sul Sentiero Reale e nell'amore del sole. So che molte persone temono gravi malattie, probabilmente la maggior parte. Ho ricevuto il grande dono di perdere la paura attraverso una malattia del genere e di mantenere in me ciò che è stato il mio accesso alla vita fin dall'inizio: il sole. E ho potuto sperimentare che anche gli altri esseri umani si intrecciano con esso, il loro sguardo, la loro gentilezza particolare, la capacità di costruire insieme uno spazio di speranza. Questo sostegno mi è stato offerto da tutte le parti della vita nella fase della metamorfosi e lo vivo come un invito a mantenere la mia vita sul Sentiero Reale, ad allarmi con il sole, a dedicargli la mia vita. Le persone che lavorano alla Casa hanno la capacità di guardare le persone loro affidate senza paura. Questa è una grande grazia. La paura avvelena la verticalità, insinua il percorso interiore del sole, ma è importante come passaggio, almeno per me. La dottoressa Federica Tosi Bianda mi ha tenuto sul mio sentiero solare, lo ha costruito con la sua delicatezza e il suo udito straordinariamente fine. Lei sarà sempre tra gli accompagnatori luminosi del mio essere. In questo sentiero solare, sono stata sostenuta generosamente in un luogo essenziale e così sorprendente. Ho sperimentato le persone che sono diventate miei amici spirituali come veri ambasciatori del sole e ringrazio il sole per avermi guidata ad Ascona, alla Casa, a così tante persone buone che fanno nella loro vita ciò che devono fare, perché possono farlo, perché sono ciò che sono. Penso ancora al cibo delizioso, alla cucina, alla sala da pranzo e alla veranda illuminata dal sole, e aspetto, come molti altri, il libro di cucina della Casa. Spero di poterlo imparare a memoria presto e cucinare per la mia famiglia e nutrirmi bene mentre scrivo i miei libri, che spero diventeranno cibo spirituale per gli altri. Sul Sentiero Reale, l'interno e l'esterno si fondono: spero che molte persone in questa buona casa di guarigione lo sperimentino. Ringrazio tutti voi con cui sono entrata in contatto per i vostri sguardi benevoli, per il vostro lavoro, per la vostra leggerezza, per la vostra pazienza. Vi ringrazio da dove agisce la vita e tocca tutto ciò che è in connessione con essa.

Marica Bodrožić,  
ospite

## Pensionierung nach 18 Jahren in der Casa Andrea Cristoforo

**Mitte Juli 2006 zog ich mit meiner Familie nach Gordola. Mein Mann hatte seit Februar eine Anstellung auf dem Militärflugplatz Locarno, die Kinder – damals 12 und 13 Jahre alt – waren in Alpnach in der 5. resp. 6. Primarschulklasse wo sie das Schuljahr anfangs Juli 2006 beendeten.**

Nachdem die Kinder Ende August eingeschult waren, das Freizeitprogramm organisiert war und alles gut lief, ging es darum, auch für mich eine Teilzeitbeschäftigung zu suchen. 2005 hatte ich den SRK-Kurs für Pflegehelferinnen absolviert. In der Tessiner Zeitung las ich Ende August ein Inserat, mit welchem die Casa eine Pflegehelferin suchte. Ich bewarb mich an einem Donnerstag, durfte mich am Samstag vorstellen und am 12. September 2006 war mein erster Arbeitstag. In der ersten Phase machte ich Nacht- und Wochenenddienste, was sich mit dem Familienleben gut vereinbaren liess.

Als dann 2010 der jüngere Sohn mit der Lehre anfang, kam bei mir der Wunsch auf, etwas mehr – und vor allem tagsüber – zu arbeiten. Ab sofort durfte ich alle nötigen Kurse in Arlesheim besuchen und erlernte dabei, alle anthroposophischen Wickel und Auflagen richtig anzuwenden und lernte alle rhythmischen Einreibungen kennen und ausführen. Seither arbeite ich im Tagdienst. Da ich als Grundausbildung eine kaufmännische Lehre absolviert hatte, war für mich auch die Therapieplanung ein interessantes Betätigungsfeld. So kam es, dass ich nach und nach die ganze Planung der Therapien für die Kurgäste übernahm, wobei ich die Kenntnisse des Hauses und die Wünsche der Patienten und Therapeuten optimal mit meinen organisatorischen Fähigkeiten kombinieren konnte.

Als uns 2020 unsere Teamleiterin Caroline Hoereth verliess und wir noch keine Nachfolgeregelung gefunden hatten, lag es auf der Hand, dass ich die administrative Leitung des Teams übernahm. Zusammen mit Liselotte Metzmaier, wel-



che für die pflegerischen Belange zuständig war, leitete ich das Team während etwas mehr als 1 Jahr, bis unser heutiger Teamleiter, Oliver Schewe, seine Arbeit aufnahm. Auch diese Tätigkeit gefiel mir sehr gut, obwohl sie sehr Kräfte zehrend und teilweise aufreibend war.

Nun geht also meine Anstellung infolge Erreichen des Pensionsalters zu Ende und ich muss/darf loslassen:

- einen tollen Arbeitsplatz mit überwältigen der Aussicht
- ein tolles Team mit vielen lieben Kolleginnen und Kollegen
- viele tolle Begegnungen mit Patientinnen und Patienten
- ein einmaliges Kurhaus, dem ich nur das Allerbeste für die Zukunft wünsche.

Verena Moor,  
Pflegehelferin



## Pensionamento dopo 18 anni presso la Casa Andrea Cristoforo

**A metà luglio 2006 mi trasferii a Gordola con la mia famiglia. Mio marito aveva iniziato a lavorare presso la base aerea militare di Locarno dal mese di febbraio, i bambini - all'epoca di 12 e 13 anni - frequentavano rispettivamente la 5ª e la 6ª classe elementare ad Alpnach, dove conclusero l'anno scolastico all'inizio di luglio 2006.**

Dopo che i bambini furono iscritti alle Scuole Medie alla fine di agosto e che il programma per il tempo libero fu organizzato e funzionava bene, mi resi conto che era il momento di cercare un impiego part-time anche per me. Nel 2005 avevo completato il corso SRC per assistenti infermieristici. Alla fine di agosto, leggendo il giornale del Ticino, vidi un annuncio in cui la Casa cercava un'assistente infermieristica. Mi candidai un giovedì, mi fu concesso un colloquio il sabato, e il 12 settembre 2006 fu il mio primo giorno di lavoro. Nella prima fase lavorai nei turni notturni e nei fine settimana, cosa che si conciliava bene con la vita familiare.

Quando nel 2010 il mio figlio più giovane iniziò l'apprendistato, nacque in me il desiderio di lavorare un po' di più - soprattutto durante il giorno. Da quel momento potei frequentare tutti i corsi necessari ad Arlesheim e imparai a utilizzare correttamente tutti gli impacchi antroposofici, così come a conoscere ed eseguire tutte le frizioni ritmiche. Da allora lavoro nel turno diurno. Poiché avevo completato un'apprendistato commerciale come formazione di base, anche la pianificazione

delle terapie era un campo di attività interessante per me. Così, gradualmente, mi trovai ad assumere l'intera pianificazione delle terapie per gli ospiti della Casa di cura, combinando ottimamente le conoscenze della struttura con i desideri dei pazienti e dei terapisti con le mie capacità organizzative.

Quando nel 2020 la nostra responsabile del team Caroline Hoereth ci lasciò e non trovammo subito una soluzione per sostituirla, fu evidente che avrei assunto la direzione amministrativa del team. Insieme a Liselotte Metzmaier, responsabile delle questioni infermieristiche, ho guidato il team per 1 anno e qualche mese, fino a quando il nostro attuale caposquadra, Oliver Schewe, iniziò il suo lavoro con noi. Anche questa attività mi piacque molto, anche se richiedeva molto impegno e talvolta risultava stressante.

Ora il mio impiego termina per il raggiungimento dell'età pensionabile e devo / posso smettere di lavorare

- a un posto di lavoro fantastico con una vista mozzafiato
- in un team fantastico con tanti cari colleghi
- tanti incontri fantastici con le pazienti e i pazienti
- una casa di cura unica nel suo genere, alla quale auguro solo il meglio per il futuro.

Verena Moor,  
Assistente di cura





*Irène Karpf Schaad,  
Gabriela Hlinka,  
Helena Mehlretter,  
Rea Buchli*

## Meine Erfahrung in der Casa Andrea Cristoforo

**Mein Name ist Helena Mehlretter und ich bin eine zweisprachige Schülerin des Centro Professionale Commerciale in Locarno.**

Bevor ich Ihnen von meinen Erfahrungen im Haus erzähle, möchte ich Ihnen erklären, wie ich diesen besonderen Ort entdeckt habe, denn ich kannte die Anthroposophie nicht.

Vor einem Jahr habe ich den theoretischen Teil meiner Ausbildung zum kaufmännischen Angestellten abgeschlossen und musste ein 52-wöchiges Praktikumsjahr absolvieren, um das eidgenössische Fähigkeitszeugnis (EFZ) und die Berufsmaturität zu erlangen.

Mein Vater belieferte das Haus mit Bio-Brot aus seiner Bäckerei Mehlretter. So lernte ich das Haus kennen und begann während meines letzten Studienjahres an der Rezeption zu arbeiten. Die positiven Arbeitserfahrungen und das Engagement von mir und meinen Kollegen an der Rezeption haben sich ausgezahlt und so habe ich mich für das Praktikum entschieden.

In diesen zwei Jahren habe ich viel lernen können. Es ist ein abwechslungsreicher und vielseitiger Job. Ich kann Ihnen versichern, dass es im Haus alles andere als langweilig ist, zwischen all den telefonischen Beratungsgesprächen, der Begrüßung und Begleitung der Kunden zu ihren Zimmern, den Reservierungen und vielen anderen Büroarbeiten. Es ist ein schönes Arbeitsumfeld für diejenigen, die den direkten Kontakt zu den Gästen genießen. Wir wissen die Dankbarkeit zu schätzen, die sie gegenüber unserem Engagement zum Ausdruck bringen. Das ist befriedigend und motivierend, besonders in den intensivsten Momenten. Jeder hier arbeitet mit dem Herzen, und das merkt man an unserer gemeinsamen Arbeitsweise und der guten Atmosphäre unter den Kollegen.

Ich möchte darauf hinweisen, dass ich das jüngste Mitglied der Arbeitsgemeinschaft des Hauses bin, daher wurde ich sehr verwöhnt und ich weiß, dass ich nie wieder einen Ort finden werde, der mich so sehr schätzt, wie sie es getan ha-

ben. Ich möchte mich bei meinen Ausbilderinnen Irène Karpf (Personalleiterin des Hauses), Gabriela Hlinka und Rea Buchli (Rezeption) bedanken, die mir bei diesem Prozess sehr geholfen haben. Sie haben mir in diesen Monaten viel Zeit und Geduld geschenkt.

Es ist selten und ich wage zu behaupten, dass es fast unmöglich ist, weibliche Ausbilder zu finden, die versuchen, einen in den kritischsten Momenten zu unterstützen und einem dabei helfen, großartige Ergebnisse zu erzielen. Ich möchte auch meinen fantastischen Kolleginnen und Kollegen

herzlich danken, die diese intensive Arbeitsphase mit mir geteilt und ihre kostbare Zeit geopfert haben, um mir die Feinheiten der Arbeit beizubringen. Jeder gemeinsam verbrachte Moment ist ein Schatz, den ich in meinem Herzen bewahren werde und der mir jedes Mal ein Lächeln ins Gesicht zaubert, wenn ich an sie denke. Ich danke Ihnen von ganzem Herzen!

Helena Mehlretter,  
*Praktikantin*



## La mia esperienza alla Casa Andrea Cristoforo

**Mi chiamo Helena Mehlretter e sono una studentessa bilingue presso la scuola “Centro Professionale Commerciale” di Locarno.**

Prima di raccontarvi della mia esperienza alla Casa, vi spiego come ho fatto a scoprire questo posto particolare, tenendo presente che non conoscevo l'Antroposofia.

Un anno fa ho concluso la parte teorica della formazione come impiegata di commercio e dovevo fare un anno di stage di 52 settimane per ottenere il diploma AFC (attestato federale di capacità) e la maturità professionale.

Mio padre forniva il pane biologico alla Casa dalla sua panetteria Mehlretter. Così sono venuta a conoscenza della Casa e ho iniziato a lavorare al ricevimento mentre stavo finendo l'ultimo anno di studi. L'esperienza lavorativa positiva e l'impegno mio e delle colleghe del ricevimento hanno dato i loro frutti e così ho deciso di intraprendere il percorso di stage.

Durante questi due anni, ho potuto apprendere davvero molto. È un lavoro ricco di sfumature e multifunzionale. Posso assicurarvi che alla Casa è tutt'altro che noioso, tra tutte le consulenze telefoniche, l'accoglienza e accompagnamento dei clienti in camera, le prenotazioni e molte altre mansioni d'ufficio.

È un ambiente lavorativo bellissimo per coloro che amano il contatto diretto con i clienti. Apprez-

ziamo la gratitudine che esprimono nei confronti della nostra dedizione al lavoro, il che è soddisfacente e motivante soprattutto nei momenti più intensi. Tutti qui lavorano col cuore e lo si nota dal nostro modo di lavorare unito e dal bel clima tra i colleghi.

Vorrei specificare che sono la più giovane della comunità di lavoro della Casa, per questo sono stata coccolata molto e so che non troverò più un luogo che mi sappia apprezzare quanto hanno fatto loro. Vorrei tanto ringraziare le mie formatrici Irène Karpf (responsabile risorse umane della Casa), Gabriela Hlinka e Rea Buchli (ricevimento) che mi hanno aiutata molto in questo percorso. Hanno dedicato molto tempo e pazienza durante questi mesi passati insieme. È raro e oso definirlo quasi impossibile trovare delle formatrici che cercano di sostenerti nei momenti più critici, aiutando a farti ottenere ottimi risultati. Inoltre, desidero ringraziare calorosamente anche le mie fantastiche colleghe che hanno condiviso con me questo periodo di lavoro intenso e hanno dedicato il loro prezioso tempo a insegnarmi le sfumature del mestiere. Ogni momento trascorso insieme è un tesoro che custodirò nel mio cuore, facendomi spuntare un sorriso sul viso ogni volta che penserò a loro. Grazie di cuore!

Helena Mehlretter,  
*stagista*



# Ulla Hess in der Casa

**Als meine Lebensgefährtin Ulla Hess und ich im Oktober 2023 in der Casa Andrea Cristoforo anreisten, dachten wir an einen Kur-Aufenthalt von maximal drei Wochen. Dass aus diesen 3 Wochen 5 Wochen wurden und Ulla ihre „große Reise“ antrat, dachte zuvor niemand von uns. Obwohl der gesundheitliche Zustand alles andere als erfreulich war und Schwellen-Momente an der Tagesordnung standen. Wir richteten uns immer nach der Gesundheit, nach dem Leben, im hier und jetzt aus.**

Ulla's Sehnsucht, zur Casa zu fahren, war enorm stark. Den leitenden Ärzten Christoph Schulthess und Marjolein Schulthess-Roozen in der Casa zu begegnen, war unmittelbar eine stille Freude, zunächst uns unbekannt, und dann - als wären es uns ganz vertraute Menschen. Wir hatten uns früher in Dornach am Goetheanum oft gesehen, wo Ulla jahrelang im Eurythmie-Ensemble auf der Bühne tätig war. Sie wirkte als „Astrid“ und später als „Philia“ in den Mysteriendramen von Rudolf Steiner. Ebenso hatte sie verschiedene Rollen und arbeitete mit in Goethe's Faust, neben den vielen anderen künstlerischen Projekten und Einstudierungen. Ulla hat mit großer Freude bei Elena Zuccoli Eurythmie studiert, und später begann sie in derselben Schule ihre Unterrichtstätigkeit und übernahm die kollegiale Leitung dieser Ausbildungsstätte.

Auch die Wiedersehensfreude mit der Heil-eurythmistin Susanne Böttcher, die wiederum Studentin von Ulla war und später mit ihr künstlerisch zusammenarbeitete, war Freude und darum eine schöne Anbindung an die Casa.

Ulla's Weg in den italienischen Sprachraum war voller Sehnsucht. Seit 2007 hatte sie einen innigen Bezug nach Italien. Sie war maßgeblich beteiligt am Aufbau der berufsbegleiteten Eurythmie Ausbildung mit Marina Censori in Rom. Ulla ist ebenfalls Gründungsmitglied des Eurythmeum CH, wo sie bis zuletzt noch unterrichtete und im Sommer 2023 ihre erfolgreiche und viel gelobte euryth-



mische Inszenierung „Ophelias Schattentheater“ mit dem Abschlusskurs zur Aufführung brachte. Ulla lebte für die Eurythmie, bis zuletzt. Sie war durch und durch Künstlerin und erst ganz gegen Ende ihres Lebens konnte man den starken Abbau ihrer Kräfte bemerken.

Christoph Stämpfli aus Spiez begleitete Ulla und mich professionell therapeutisch. Mit viel Liebe und Heilung verhalf der Krankheitsprozess zu einer neuen Ausrichtung.

Nachdem Ulla ihren letzten Geburtstag in der Casa Andrea Cristoforo gefeiert hat, nahm sie immer mehr Abschied vom irdischen Dasein und sie führte Regie aus anderen Welten heraus. Das absolute Vertrauen und die großartige Hilfeleistung von Marjolein und Christoph Schulthess und dem gesamten Casa-Team waren unglaublich wertvoll und bereichernd. Ich bin zutiefst dankbar den lieben Menschen und dafür, dem Ort begegnet zu sein. Die Zeit in der Casa war zwar eine der intensivsten Phasen meines Lebens und doch auch zugleich eine der schönsten. Einen Text von Saint-Exupéry den Ulla und ich gemeinsam künstlerisch umgesetzt haben (ich arbeite als Schauspieler und Regisseur), bringt es gut wieder: „Das, worauf es im Leben am meisten ankommt, können wir nicht voraussehen. Die schönste Freude erlebt

man immer da, wo man sie am wenigsten erwartet hat. Diese Sternstunden aber lassen eine so tiefe Sehnsucht im Herzen zurück, dass manche Menschen Heimweh nach ihren trübsten Zeiten fühlen, wenn diesen ihre Freuden entsprossen sind.“

Am Willkommens-Tag in der Casa Andrea Cristoforo hörten wir von Oliver Schewe sagen, dass die Casa ein „Magischer Ort“ sei; ich belächelte es zuerst und dann spürte ich zunehmend die Wahrheit dahinter.

Ulla hat mir in den letzten Jahren oft aus ihrer Biografie erzählt. Das gab ihr neuen Aufschwung und neue Kraft. In den letzten Wochen hat Ulla in ein Büchlein für ihre Abdankungsfeier ihre Biografie aufgeschrieben. Diese wurde dann von Carina Schmid bei der Feier vorgelesen.

Ich schaue in die Finsternis:  
In ihr ersteht Licht, Lebendes Licht.  
Wer ist dies Licht in der Finsternis?  
Ich bin es selbst in meiner Wirklichkeit.  
Diese Wirklichkeit des Ich  
Tritt nicht ein in mein Erdendasein,  
Ich bin nur Bild davon.  
Ich werde es aber wiederfinden,  
Wenn ich Guten Willens für den Geist,  
Durch des Todes Pforte gegangen.

*Rudolf Steiner*

### **Biografie von Ulla Hess:**

Im Oktober 1958 bin ich in eine Familie hineingeboren worden, die immer viel Liebe für mich hatte. Eine ältere Schwester war da, eine Oma, mein Vater, der als Lehrer sich viel um seine Familie kümmern konnte und meine Mutter, die auch immer zu Hause war.

Schwester Marta, die erste sehr prägende Person in meiner frühesten Jugend, streng aber voller Milde, Güte und Liebe. Die Schulzeit war dann nicht so freudig, obwohl keine Schwierigkeiten, eine trockene Zeit. Viel Erinnerungen gibt es nicht.

Mein Verstand, mein Kopfmensch wurden angesprochen. Am Ende wollte ich Pharmazie studie-

ren, doch ein Buch war diesmal prägend: Narziss und Goldmund von Hermann Hesse. War ich wirklich wissenschaftlich Interessiert? Nein, vielmehr künstlerisch. Der Weg war steinig, um zu dieser Erkenntnis zu kommen.

Stationen wie Jugendseminar Stuttgart, Heilpädagogisches Heim Gempfen. Schließlich der Entschluss Eurythmiestudium an der Zuccoli Schule. Voraus gingen innere Bilder: ein Besuch bei meiner Schwester, die Pädagogik in Lörrach studierte, mir von Dornach erzählte, worauf innere Bilder des alten Goetheanum auftauchten.

Ein Ausflug mit dem Jugendseminar nach Dornach, wo ich beim Aussteigen aus dem Bus den starken Eindruck hatte: Hier wirst Du noch viel erleben.

Und weiter ging's mit dem Entschluss in Gempfen, für ein Jahr ein Praktikum in der Heilpädagogik zu machen. Ich hatte die Verantwortung für einen kleinen Jungen und mein Kopfmensch wurde immer mehr zum Herzensmenschen. Dann das Eurythmiestudium: ein neuer Mensch wurde geboren. Ich wusste, das ist meine Berufung. Es folgten ein Praktikum an der Bühne in Stuttgart, 12 Jahre Ensemblemitglied in Dornach, Dozentin an der Zuccoli Schule, später Eurythmeum CH. Die Glückseligkeit, die ich an der Bühne und im Unterrichten fühlte, fehlte im Zwischenmenschlichen. Da hatte ich immer gewisse Probleme mit Freundschaften, mit der Liebe. Und tatsächlich glaube ich heute, dass ich obwohl die Eurythmie mein Leben war, es nicht geschafft habe, auch mein Herz ganz und gar zu erreichen.

Ein starkes inneres Bild öffnete mir wieder einmal mein Herz, indem ich Andreas kennenlernte, der in allerschönster Weise um mich warb und als ich ihn zum ersten Mal sah, indem er den Weg, zu inzwischen unserer Wohnung, auf mich zukam, erkannte ich einen Menschen, dem ich schon sehr lang verbunden war. Viele schöne Jahre sind seit her vergangen. In ihm fand ich den Spiegel, den liebevoll-strengen Freund. An seiner Seite durfte ich wachsen, und auch als meine Krankheit stärker wurde stand er mir stets zur Seite.

Andreas Heinrich,  
*Lebensgefährte*



## Ulla Hess alla Casa

**Quando io e la mia compagna Ulla Hess arrivammo alla Casa Andrea Cristoforo nell'ottobre 2023, pensavamo a un soggiorno di cura di massimo tre settimane. Che queste 3 settimane diventassero 5 settimane e che Ulla intraprendesse il suo „grande viaggio“, nessuno di noi lo aveva previsto. Anche se le condizioni di salute erano tutto fuorché piacevoli e i momenti critici erano all'ordine del giorno, ci siamo sempre orientati verso la salute, verso la vita, qui e ora.**

Ulla sentiva un forte desiderio di andare alla Casa. Incontrare i medici responsabili Christoph Schulthess e Marjolein Schulthess-Roozen alla Casa fu subito una gioia silenziosa, all'inizio erano degli sconosciuti per noi e poi diventarono persone molto familiari. Ci eravamo visti prima a Dornach, al Goetheanum, dove Ulla era stata attiva per anni nell'ensemble di euritmia sul palcoscenico. Interpretava il ruolo di „Astrid“ e successivamente di „Philia“ nei Drammi-Misteri di Rudolf Steiner. Inoltre, ha interpretato vari ruoli e ha lavorato in Faust di Goethe, oltre a molti altri progetti artistici e prove. Ulla ha studiato con grande gioia euritmia da Elena Zuccoli e successivamente ha iniziato a insegnare nella stessa scuola, assumendo la responsabilità collegiale di quella istituzione educativa.

Anche la gioia di rivedere la terapeuta euritmica Susanne Böttcher, che a sua volta è stata allieva di Ulla e che in seguito ha collaborato artisticamente con lei, fu e quindi un legame bello con la Casa. Il viaggio di Ulla verso il mondo di lingua italiana è stato molto desiderato. Dal 2007 aveva un rapporto stretto con l'Italia. Era stata determinante nella creazione del programma di formazione in euritmia extra-occupazionale con Marina Censori a Roma. Ulla è anche membro fondatore dell'Eurythmeum CH, dove ha insegnato fino alla fine e ha messo in scena la sua rappresentazione di euritmia di successo e molto acclamata „Ophelia's Shadow Theatre“ con il corso finale nell'estate del 2023. Ulla ha vissuto per l'euritmia fino alla fine. Era un'artista in tutto e per tutto e solo verso la fine della sua vita si è potuto notare un forte declino della sua forza. Christoph Stämpfli di Spiez ha fornito a Ulla e a me un supporto terapeutico professionale. Con tanto



amore e cura, il processo di malattia l'ha aiutata a trovare una nuova direzione.

Dopo che Ulla ha festeggiato il suo ultimo compleanno alla Casa Andrea Cristoforo, ha detto sempre più spesso addio alla sua esistenza terrena e ha preso la direzione di altri mondi. La fiducia assoluta e il grande aiuto di Marjolein e Christoph Schulthess e di tutto il team della Casa sono stati incredibilmente preziosi e arricchenti. Sono profondamente grato a queste amabili persone e di aver incontrato questo luogo. Il tempo trascorso alla Casa è stato uno dei periodi più intensi della mia vita, e allo stesso tempo anche uno dei più belli. Un testo di Saint-Exupéry che Ulla e io abbiamo realizzato artisticamente insieme (io lavoro come attore e regista) lo riassume bene: „Non possiamo prevedere ciò che conta di più nella vita. Si sperimenta sempre la gioia più grande quando meno ce lo aspettiamo. Ma questi grandi momenti lasciano nel cuore una nostalgia così profonda che alcune persone sentono l'anelito dei loro momenti più bui, quando le gioie sono scaturite da loro“.

Il giorno del benvenuto alla Casa Andrea Cristoforo, abbiamo sentito Oliver Schewe dire che la Casa era un „luogo magico“.

All'inizio ho sorriso, ma poi ho capito sempre di più la verità che c'era dietro.

Ulla mi ha parlato spesso della sua biografia negli ultimi anni. Le ha dato nuova vita e forza. Nelle ultime settimane, Ulla ha scritto la sua biografia in un libretto per il suo servizio funebre che è stata letta da Carina Schmid durante la cerimonia.

Guardo nella tenebra:  
vi appare una luce,  
luce che vive.  
Chi è quella luce nella tenebra?  
Sono io stesso nella mia realtà.  
Questa realtà dell'io  
non entra nella mia esistenza terrena.  
Ne sono solo l'immagine.  
Ma la ritroverò di nuovo  
quando io, con volontà dedita allo spirito,  
passerò la porta della morte.

*Rudolf Steiner*

### Biografia di Ulla Hess:

Sono nata nell'ottobre del 1958 in una famiglia che mi ha sempre voluto bene. C'erano una sorella maggiore, una nonna, mio padre che, come insegnante, poteva occuparsi molto della sua famiglia e mia madre, che era sempre a casa.

Suor Marta, fu la prima persona molto formativa nella mia prima giovinezza, severa ma piena di dolcezza, gentilezza e amore. Il mio periodo a scuola non è stato molto allegro, anche se non ci sono state difficoltà, è stato un periodo arido. Non ci sono molti ricordi.

La mia mente, il mio uomo razionale, erano indirizzati. Alla fine, volevo studiare farmacia, ma questa volta un libro è stato determinante: Narciso e Boccadoro di Hermann Hesse. Ero davvero interessata alla scienza? No, piuttosto artisticamente. È stato un percorso difficile per arrivare a questa consapevolezza.

Le tappe furono il Seminario Giovanile di Stoccarda, il Centro di Educazione Curativa di Gempen. Infine, decisi di studiare euritmia alla Scuola Zuccoli. Questo è stato preceduto da immagini interiori: una visita a mia sorella, che ha studiato educazio-

ne a Lörrach, che mi ha raccontato di Dornach, da cui sono emerse immagini interiori del vecchio Goetheanum.

Una gita a Dornach con il seminario dei giovani, dove ho avuto la forte impressione, quando sono scesa dall'autobus: qui vivrai molte esperienze.

Poi ho deciso di fare uno stage di educazione curativa a Gempen per un anno. Ero responsabile di un bambino e il mio uomo razionale è diventato sempre più una "persona di cuore". Dopodiché ho studiato euritmia: è nata una persona nuova.

Sapevo che questa era la mia vocazione. Seguirono uno stage sul palcoscenico di Stoccarda, 12 anni come membro dell'ensemble di Dornach, docente alla Scuola Zuccoli e poi all'Eurythmeum CH. La beatitudine che provavo sul pal-



coscenico e nell'insegnamento mancava nei rapporti interpersonali. Ho sempre avuto alcuni problemi con le amicizie, con l'amore. E oggi credo che, sebbene l'euritmia sia stata la mia vita, non sono riuscita a raggiungere completamente il mio cuore.

Una forte immagine interiore mi ha aperto nuovamente il cuore quando ho incontrato Andreas, che mi ha corteggiata nel modo più bello, e quando l'ho visto per la prima volta mentre veniva verso di me lungo il sentiero che portava al nostro appartamento, ho riconosciuto una persona a cui ero legata da molto tempo. Da allora sono passati molti anni meravigliosi. In lui ho trovato uno specchio, un amico amorevole e severo. Al suo fianco ho potuto crescere e, anche quando la mia malattia si è aggravata, lui è sempre stato al mio fianco.

*Andreas Heinrich,  
compagno di vita*





## Die Sonne tönt nach alter Weise...

die Johanni-Zeit in der Casa Andrea Cristoforo  
eine kleine Impression von unserem bescheidenen,  
aber gelungenen Johannifest und den Vorbereitungen...

Eine bunte Festgesellschaft, jung und alt, von nah und fern, fand sich am Abend ein, zu unserem Hochsommerfest Johanni. Johannes Metzmaier, Susanne Böttcher mit dem 10jährigen Alex Susak bildeten eine vielseitig instrumentale "Kapelle" und die zusammengestellten Kompositionen aus verschiedenen Ländern ließen die Welt für 2 Stunden auf der Terrasse friedlich sein. Die Drehleier und der Dudelsack tönnten weit hinaus über den See. In charmanter und gekonnter Weise verhalf Sarah Cestaro die Stimmen erklingen zu lassen, in einfachen und anspruchsvollen Lied-Melodien, in deutscher und italienischer Sprache. Und immer galt es auch zu lauschen... Erfüllte Stille! - Die kleine Performance der Farbimpressionen, getragen durch den Wind, in immer neu entstehenden Figu-

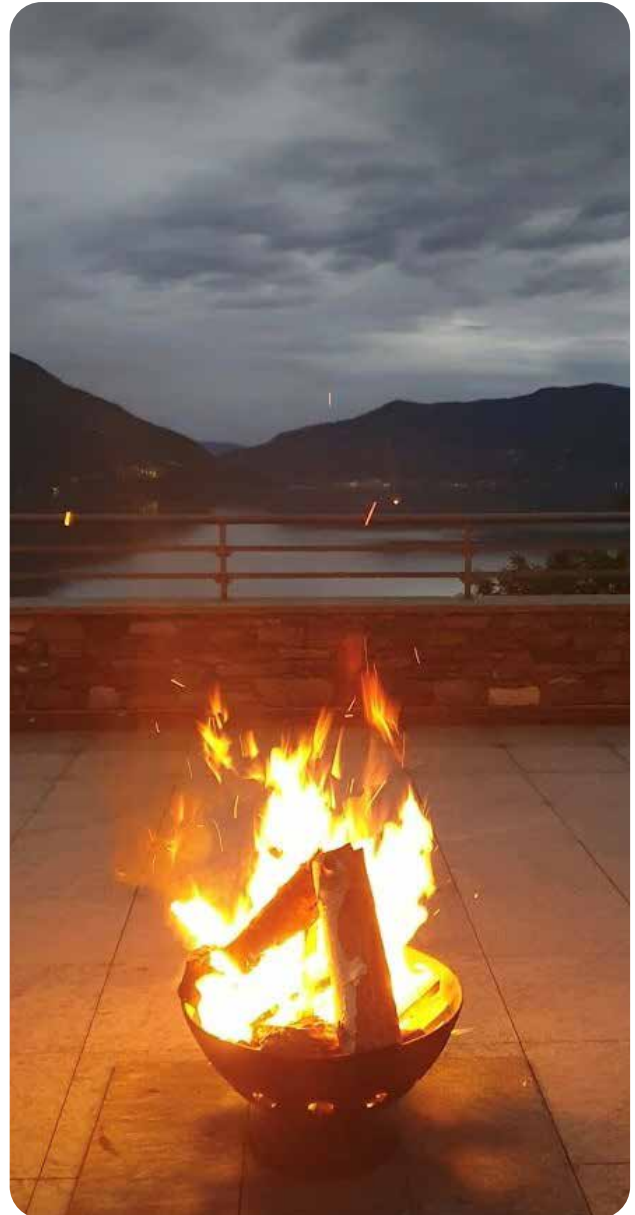
rationen, vermochte einen besonderen Eindruck im Wahrnehmen zu bewirken, und Johannes Metzmaier begleitete diesen Augenblick zauberhaft, improvisierend auf seiner Harfe. - Die Elemente im Hochsommer wirken wie Botengänger in höhere Sphären, und dazu dienten an diesem Festtag auch alle künstlerischen Anregungen, uns selbst zu betätigen, unsere Seelen zu erheben. Mit den strahlenden Kupferkugeln, im Heraus- und Hereinbewegen, leuchteten erhaben die Worte auf:

**„Der Weltenschönheitsglanz, er zwinget mich aus Seelentiefen...“**

(Wochenspruch aus dem Seelenkalender v. R. Steiner)

Und bald, nach den ersten Liedern, ging es mit viel Freude zu den Tänzen über, souverän und heiter angeleitet von Liselotte Metzmaier. -Mit dem Entzünden des Feuers begann der Wolkenhimmel uns wieder zu zeigen, wie das Obere herunter, hereinzufallen vermag, und die ganze Festgemeinschaft zog in den geschützten „Sala di Pranzo“, um nicht nass zu werden. Dort setzte sich das Fest fort, mit Musik und Gesang: „...Alle Menschen werden Brüder...“ ertönt es in der Ode „An die Freude“, komponiert von Beethoven und Schiller. Möge es irgendwann wahr werden! Wir schlossen den Abend zusammen mit unseren Gästen in Dank an alle Mitwirkenden und Helfenden, auch an Bea Berroth und Rita Schwarzer im Service, die uns mit Getränken versorgten und den Abend freudig und hilfreich begleiteten. Uriel wird aus den Tugenden der Menschen „die Silberfäden der Stoffmutter aus den Tiefen, in den Höhen zu Gold verwandeln für das Gewand des Michael“, den uns besonders begleitenden Erzengel, bald in der Herbstes-Zeit. Was für eine schöne Imagination! -Die Betrachtungen am Freitag hatten zuvor den Blick in die historischen Epochen und noch weiter, zu den hohen Hierarchien der waltenden Erzengel geöffnet. Und schließlich waren alle Vorbereitungen für das Johanni-Jahresfest eine zunehmende Freude auf den Festes-Höhepunkt zu. Das vorbereitende Singen an den Abenden, die Proben mit Johannes Metzmaier auf den verschiedenen Instrumenten und den Tanz dazu mit Liselotte Metzmaier, das Üben, im Spiel mit dem Wind, die Farbentücher zu bewegen an einem heißen Sommertag auf der Terrasse mit Sarah Cestaro...Die Festgemeinschaft ist nach und nach gewachsen für ein sinnerfülltes Jahresfest, Nahrung für Seele und Geist.

Susanne Böttcher,  
*Kultur und Eurythmie*



Wie alles sich zum Ganzen webt,  
Eins in dem andern wirkt und lebt!  
Wie Himmelskräfte auf und nieder steigen  
Und sich die goldnen Eimer reichen!  
Mit segenduftenden Schwingen  
Vom Himmel durch die Erde dringen,  
Harmonisch all' das All durchklingen!

(Goethe aus dem „Faust“)





## Il sole intona l'antica melodia...

**il tempo di San Giovanni nella Casa Andrea Cristoforo  
una piccola impressione del nostro umile, ma riuscito, festeggiamento di  
San Giovanni e dei preparativi...**

**Una festosa compagnia di persone giovani e anziane, provenienti da vicino e da lontano, si è riunita la sera per il nostro festeggiamento di mezza estate, San Giovanni.** Johannes Metzmaier, Susanne Böttcher con il decenne Alex Susak hanno formato un variopinto ensemble strumentale, e le composizioni provenienti da diversi paesi hanno permesso a tutti di starsene pacifici sulla terrazza per due ore. La ghironda e la cornamusa risuonavano ben oltre il lago. Con grazia e maestria, Sarah Cestaro ha permesso alle voci di risuonare in melodie semplici e complesse, in lingua tedesca e italiana. E c'era sempre da ascoltare... in completo silenzio! - La piccola performance delle impressioni cromatiche, trasportate dal vento, in figure sempre nuove, ha lasciato un'impressione particolare nella percezione, e Johannes Metzmaier ha accompagnato questo momento in modo incantevole, improvvisando con la sua arpa. - Gli elementi dell'estate sembrano messaggeri verso sfere superiori, e in questo

giorno di festa tutte le ispirazioni artistiche sono servite per attivarci, elevare le nostre anime. Con le sfavillanti sfere di rame, in movimento dentro e fuori, risplendevano solenni le parole:

**“La bellezza splendente dei mondi mi costringe a liberare dalle profondità dell'anima...”**

(Citazione settimanale dal Calendario dell'Anima di R. Steiner)





E presto, dopo le prime canzoni, si passò con grande gioia ai balli, magistralmente e con allegria guidati da Liselotte Metzmaier. - Con l'accensione del fuoco, il cielo nuvoloso iniziò di nuovo a mostrarci come l'alto possa scendere e cadere giù, e tutta la comunità della festa si è trasferita nella protetta "Sala da Pranzo" per non bagnarsi. Lì la festa è andata avanti, con musica e canti: "...Tutti gli uomini diventano fratelli..." risuonava nell'Ode "Alla Gioia", composta da Beethoven e Schiller. Che possa un giorno diventare realtà! Abbiamo concluso la serata insieme ai nostri ospiti, ringraziando tutti i partecipanti e i collaboratori, anche Bea Berroth e Rita Schwarzer nel servizio, che ci hanno fornito bevande e hanno accompagnato la serata con gioia e disponibilità. Uriel trasformerà dalle virtù degli uomini "i fili d'argento della madre materia dalle profondità, in oro nelle altezze per il manto di Michele", l'arcangelo che ci accompagna in modo speciale, particolarmente nel periodo autunnale. Che bella immagine! - Le riflessioni del venerdì avevano precedentemente aperto lo sguardo sulle epoche storiche e ancora oltre, alle alte gerarchie degli arcangeli operanti. E infine, tutti i preparativi per la festa annuale di San Giovanni erano una gioia crescente in vista del culmine della festa. Il canto preparatorio nelle serate, le prove con Johannes Metzmaier sui vari strumenti e il ballo con Liselotte Metzmaier, l'esercizio di muovere i teli colorati giocando con il vento in una calda giornata estiva sulla terrazza con Sarah Cestaro... La comunità festiva è cresciuta gradualmente per una festa annuale piena di significato, nutrimento per l'anima e lo spirito.

Susanne Böttcher,  
Cultura ed Euritmia

**Come tutto si intreccia nel tutto,  
L'uno nell'altro agisce e vive!  
Come le forze celesti salgono e scendono  
E si passano i secchi dorati!  
Con ali profumate di benedizione  
Penetrano dal cielo attraverso la terra,  
Armoniosamente risuonano attraverso il tutto!**

(Goethe dal "Faust")





## Unser Kulturprogramm Juli 2024 bis Januar 2025 in der Casa

### Il nostro programma culturale da luglio 2024 a gennaio 2025 nella Casa

Termin Data	Art der Veranstaltung Tipologia evento	Thema Tema	Künstler / Referent Artista / Relatore
Sam, 20. Juli So, 21. Juli	Konzert und Vortrag	Einblicke in die Tiefe der Meisterwerke und Konzert	Miha Pogacnik Hristo Kazakov Adriana von Runic
So, 11. August	Bilderausstellung Vernissage con la traduzione in italiano	„Skizzenhafte Bemerkungen zur Licht-Finsternis Arbeit in der Malerei nach Collot d’Herbois“	E. Leonora Hambrecht
Sam, 24. August	Konzert	Claude Debussy in Ton und Wort	Ensemble Syrinx Plus
Sam, 14. September	Musik und Sprache	Der Meister-Kelch von Manfred Küber	M. Neufeld von Einsiedel Johannes Grabher
Sam, 28. So, 29. September		Michaeli-Feier	Mitarbeiter der Casa mit Hans-Christian Zehnter
Fr, 11. Oktober	Vorträge Conferenze con la traduzione in italiano	I „Dornach, September 1924. Rudolf Steiners letzte Vortragskurse“ II Motive der „letzten Ansprache“ (28.9.1924)	I Peter Selg II Constanza Kaliks
Sam, 19. Oktober	Conferenza musicale in italiano	Il mistero del cristianesimo della sinfonia. In oc- casione di 200 anni di nascita di Anton Bruckner	Marcus Schneider
So, 20. Oktober	Vortrag mit Klavier	Das Geheimnis der Verchristlichung der Sinfonie. Anlässlich des 200. Geburtstages von Anton Bruckner	Marcus Schneider
Sam, 9. November	Literarisches Kammerspiel	Parsifal Das Bühnenweihfestspiel von R. Wagner	Eunike Engelkind
Sam, 16. November	Konzert	Ein Orpheus-Programm, Gesang und Laute	Daniel Thiel, Eon Louw
Sam, 23. November	Lichtbilder-Vortrag	Schottland	Andreas Leuenberger
Fr, 29. November	Musik und Sprache	Märchen „Das Christkind auf dem Meeresgrund“	M. Neufeld von Einsiedel Susanne Böttcher
Sam, 7. Dezember	Konzert	I Mozart - Hammerpantalon II Beethoven - Tafelklavier	I Naoko Hirose-Llosas II Maho Jamada
Sam, 14. Dezember	Konzert	Selma Lagerlöf „Die Legende vom Luciatag“	Ensemble Syrinx Plus
Di, 24. Dezember Mo, 6. Januar	Weihnachtsprogramm	Weihnachten und Fest der 12 Heiligen Nächte	Referenten und Künstler

☛ Das komplette Kulturprogramm finden Sie unter <http://casa-andrea-cristoforo.ch/kulturelles-angebot/>

☛ Il programma culturale completo è disponibile sul sito <https://casa-andrea-cristoforo.ch/kulturelles-angebot/?lang=it>